

ANGELO DI DIO,  
CHE SEI IL MIO  
CUSTODE

*di*  
**Aldo Nicolaj**

*La scena: un tavolo apparecchiato, una torta, bottiglie, un centro tavola con una ghirlandina di fiori. Il tavolo e due sedie sono i soli elementi di una stanza da pranzo.*

## **LILIANA**

*(traffica per casa, si pulisce gli occhiali, mangia qualcosa. Un uomo è nascosto sotto il tavolo, visibile al pubblico ma non a lei)*

“Mamma, stirami la camicia per domani”. Nient'affatto, non gliela stiro. Domani si mette quella sporca...

*(lui cerca di non farsi vedere, ma a un tratto fa un'azione sbagliata e lei si accorge della sua presenza. Prima, impaurita, resta come impietrita non sapendo come reagire. Poi con voce tremante ma che si fa di volta in volta più sicura)*

Ma lei chi è? Da dove viene? Cosa fa sotto il tavolo? Com'è entrato in casa mia?

*(l'atteggiamento completamente passivo di lui la calma un poco)*

Non si nasconda lì sotto. Ormai l'ho vista, venga fuori.

*(la passività di lui la esaspera)*

Venga fuori! Le ho detto di venir fuori...

*(l'uomo esce timidamente da sotto il tavolo)*

Guardi che io sono una donna, ma non ho paura di nessuno. È armato?

*(lui fa timidamente segno di no, svuota le tasche e spalanca le braccia)*

Sicuro?

*(lui fa sì col capo)*

Cos'è venuto a fare? A rubare? Qui dentro non c'è niente da rubare. Ha capito?

Niente. Io e mio marito siamo dei semplici lavoratori con il minimo di stipendio.

Chiaro?

*(l'uomo fa cenno di sì)*

E abbiamo a carico due figli per i quali percepiamo regolari assegni familiari. Come se si potessero tirare su dei figli con quello che danno come assegni familiari. Gioielli niente, impegnati a suo tempo quando abbiamo comprato la casa. Niente pelliccia perché mio marito non vuole, allergico a qualsiasi pelo. Niente argenteria, niente tappeti, niente quadri o altra roba di valore. Perciò se è venuto per rubare, ha sbagliato indirizzo. Con tanti posti dove rubare come le è venuto in mente di fiondarsi proprio qui? Sbagliato, tutto sbagliato.

*(l'uomo la guarda sgranando gli occhi)*

Non vorrà mica usarmi violenza? Perché mi guarda con quegli occhi sgranati....

La smetta, mi fa impressione. Tanto non ho paura perché ho fatto karatè al Car dei Postelegrafonici e come istruttore ho avuto un giapponese che si chiama Chan Chi. Può controllare, le do l'indirizzo...

*(l'uomo fa segno di no)*

Vuole violentarmi?

*(l'uomo fa segno di no)*

Non vuole violentarmi? E come mai? Non sono di suo gusto?

*(l'uomo sorride)*

Forse preferiva una maggiorata con tette così e un sedere aereodinamico... Spiacentissima. Io, invece, sono così come mi vede. Va bene. Non vuole

violentarmi, non ha possibilità di rubare, allora cosa diavolo fa qui? Guardi che tra un po' torna mio marito, che fa sempre un po' di straordinario. Perciò prima che arrivi lui è meglio che se la fili... Perché mio marito è uno che non ha paura di niente e di nessuno... Preferisce che faccia il 113? Se arriva la volante, la porta dritto al commissariato... Chiamo?

*(lui la supplica di non farlo)*

Cosa guarda sul tavolo? Inutile che prenda un coltello. Non tagliano, li ho comprati a un saldo al supermercato. Sono di figura e di nessuna utilità.

*(lui prende una briciola e se la mette in bocca)*

Cosa fa? Come gli uccelli? Se ha fame, qualcosa da mangiare non gliela rifiuto certo. Vuole una fetta di dolce? L'ho fatto io. Semplicissimo. Sei uova intere, tre etti di farina, tre di zucchero uno di burro, un po' di lievito. Si impasta tutto e poi al forno in una teglia imburrata per quaranta minuti. Ricetta di Jole, una mia collega dei telegrammi.

*(taglia una fetta di dolce, la mette in un piatto e gliela dà)*

Buona, eh? Ha cotto un po' troppo. Ma quel gusto di bruciato a me non dispiace. L'ho fatto per il mio compleanno, non sono di quelle che impazziscono per stare in cucina... Un po' di vino? Ci vuole, la pasta ingozza un po'.

*(versa da bere e lui contento mangia e beve. Pausa)*

Da dove è spuntato? Mi ha fatto prendere uno spavento... Ma ora è lei che mi sembra spaventato... Ha paura di me? Se ho alzato la voce, sono giustificata... Trovarmi un estraneo in casa. E, poi, sensibile come sono... E starmene sempre sola... I figli sa come sono, Roberto, mio marito, mi farebbe compagnia, ma io meno lo vedo e meglio sto... La solitudine non è una buona compagnia per una donna come me... Ma, ormai, mi sono rassegnata... Un'altra fetta?

*(lui fa cenno di sì e lei gli taglia un'altra fetta di dolce)*

Sono contenta che le piaccia. Sa come lo chiamano? Pan degli angeli... Perché è soffice... delicato... come gli angeli... Ma mi vuol dire da dove è entrato? *(si è addolcita del tutto)* Le finestre sono chiuse, le porte anche... Com'è volato qui dentro? Con le ali? Ma evidentemente non le ha.

*(si è avvicinata a lui e si accorge che è pieno di piume)*

Ma, allora, da dove vengono tutte queste piume?

*(gli toglie delle piume e le fa volare)*

Quante... E così soffici... delicate... sembrano le piume di un angelo... Lei è forse un angelo?

*(lui sorride soddisfatto)*

Non sarai mica il mio angelo custode? Ma certo, altrimenti come avresti fatto a entrare qui dentro?!? Guardami in faccia, dimmi: sei il mio angelo custode?

*(lui si nasconde il viso col tovagliolo)*

Possibile? *(fa di tutto per convincersene)* L'angelo custode che mi è stato assegnato... Quello che mi sta sempre dietro le spalle a spiare tutto quello che faccio ...

*(gli scopre il viso come per smascherarlo)*

Angelo custode che sei il mio...

*(lui fa cenno di no)*

No? Come fa? Ah, sì, angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi, governa me che ti fui affidata dalla pietà celeste così sia. Se sei il mio angelo custode noi due dobbiamo fare i conti...

*(lui è un po' spaventato)*

Sissignore. E devi metterti la mano sulla coscienza e rispondermi: sei sicuro di

avermi sempre illuminata, custodita, retta e governata come avresti dovuto?

*(l'uomo apre le braccia)*

Reggermi, per esempio, quando mai? Da piccola non facevo che cadere. Mi sono rotta gambe, braccia, naso, clavicola, ero sempre ingessata. Ho visto un'immagine, una volta, di un angiellone biondo che salvava una bella bambina che stava per cadere in un burrone... Tu, invece, cosa facevi? Ti divertivi a darmi le spinte!

*(gli dà uno schiaffetto)*

E, quando sono cresciuta, altre cadute. La prima con Valerio quando non avevo che quindici anni... Presa a tradimento, mi sono messa a urlare e a dare calci e pugni... E tu dov'eri in quel momento?

*(altro schiaffetto)*

E quando sono sbalzata di sella, dalla moto di Gabriele, cos'hai fatto? Fermo, immobile, soddisfatto di goderti lo spettacolo... E io mesi all'ospedale con gesso, chiodi, tiranti che non riuscivo più nemmeno a far pipì...

*(lui ride per la parola pipì)*

Ridi, ridi, che la mamma ha fatto gli gnocchi... Non hai mai fatto niente per me, tant'è vero che mi ero quasi dimenticata della tua esistenza. Se in paradiso ci fosse un briciolo di giustizia, mica tanto, sai, come quella che c'è da noi alle Poste, ti avrebbe sbattuto fuori dal tuo lavoro e avrebbero mandato al tuo posto un angelo meno imbranato. Ma mi sa tanto che anche lassù di noi se ne fregano. Si può sapere come vi scelgono in paradiso? Vi sbattono in terra così, a caso? Siete in paradiso tutti in fila e ogni volta che nasce un bambino, buttano giù uno di voi, come fanno coi paracadutisti... E, prima, dovete frequentare un corso di puericoltura? *(ride da sola)* Certo, altrimenti un poppante come lo sorvegliate? Dovete controllare che faccia il ruttino dopo la poppata e che faccia la popò regolare?

*(ride e con lei ride lui)*

E chi ve le insegna queste cose? Le sante? Ma se sono state tutte vergini, che esperienza possono avere? E poi? Dopo il corso di addestramento ci sono le assegnazioni a punteggio, come da noi alle Poste, con regolare bando di concorso... E i primi in classifica vanno a fare l'angelo custode a una bambina che diventerà una diva, o la moglie di un industriale che va a fare le vacanze alle Maldive... mentre chi ottiene un punteggio basso, viene scaraventato con un bambino che diventerà un barbone. O un'impiegata postale. Devi avere avuto un punteggio bassissimo, tu. Perciò un angelo scalcinato come te era giusto che finisse con una scalcinata come me. Se avessi studiato di più, avresti potuto diventare l'angelo custode di uno come Agnelli, che se la spassa, viaggia, va alle feste, si diverte e comanda. O di sua moglie. Invece... *(quasi pregando)* Angelo di Dio, che sei il mio custode, se mi aiutassi almeno ad azzeccare un biglietto alla lotteria, visto che la serie ce l'ho sempre e il numero mai... *(lei si commuove, ma subito infuriata)* La colpa è anche tua, non hai mai fatto niente di niente per me. Non ci hai mai messo un briciolo di volontà e d'impegno nel fare il tuo dovere... Forse perché eri seccato di essere capitato qui con me. Ma non avevi qualche raccomandazione, in alto? Un apostolo... un martire... un santo importante... Se avessi conosciuto la madonna, per esempio... Ma che colpa ne ho io, se sei capitato con me? Dovevi prendertela coi tuoi superiori, non con la sottoscritta... Mi hai lasciato sempre fare di testa mia... Sei forse intervenuto quando ho sposato quello squallido di Roberto? Per te l'importante era che ci sposassimo in chiesa. Non ti fregava niente che mi rovinassi la vita con uno che ha come solo

passatempo quello di strapparsi i peli dal naso... E cos'hai fatto quando partorivo, che avevo tali dolori che pensavano che avrei messo al mondo un elefante?!? (*più calma*) Vedo che resti mortificato, ma, stupidino, se la mia vita fosse stata un poco diversa, sarebbe stato anche meglio per te... Infatti, guarda come ti sei ridotto... Non sembri nemmeno più un angelo custode... Ma per forza, starmi dietro sette ore al giorno allo sportello dell'ufficio postale 34, via dei Serpenti 5 bis, reparto conti correnti... e poi venirmi dietro a far la spesa al supermercato, che finisco sempre per comprare quello che non mi serve... Diglielo al tuo principale e alla pietà celeste che noi, a queste condizioni, non abbiamo nessun interesse ad avere un angelo custode che non ci è di nessunissimo aiuto... Diglielo pure da parte mia...

*(lui fa per andar via)*

Dove vai? Mica subito devi andarglielo a dire. Te lo dico con tutta sincerità... perché lo penso. Non per entrare in polemica col tuo principale, che nemmeno conosco... Per l'amor di Dio... Non so nemmeno come sia la faccenda... Lo conosco di nome, solo di nome. In nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito santo... Il Padre è il padre che è Dio e tutto va bene... Il Figlio è il figlio e fin lì ci arrivo, ma lo Spirito Santo mi spieghi che cos'è? È una colomba, lo so... ma deve essere il più rompino, come tutti quelli che non hanno una funzione ben precisa... Comunque, noi, come donne, e anche come impiegate postali, abbiamo il sacrosanto diritto di pretendere qualcosa di più da voi. Capisco che non è mica un lavoro allegro, il vostro... Ma un po' di potere decisionale dovrete averlo. Restare sempre così passivi nei nostri confronti oltre che deludente, è anche offensivo. In fondo, anche senza far miracoli, ogni tanto una mano potreste darcela... Se non altro aiutarci a pulire... a sparecchiare...

*(lui si affretta a raccogliere le briciole)*

No, un angelo custode, questo no... Che vuoi farci? Sei capitato male, questa volta, però hai la speranza di capitare meglio nella prossima missione, se hai un buon punteggio... Io, invece, di vita ho solo questa... Cosa ho avuto di bello? Sentiamo! Il viaggio di nozze. Tre giorni a Rimini, in piena stagione, tant'è vero che per dormire abbiamo dovuto accontentarci di una vasca da bagno e io sul momento più bello mi sono aggrappata a un rubinetto e così è partita una doccia gelata che ci ha tolto qualsiasi voglia per il resto della notte. Ed era la nostra prima notte. Però bisogna dire una cosa, a onore del vero: quei tre giorni passati su quella spiaggia così piena di gente che sembrava di stare la domenica in uno stadio, col sole che picchiava e il mare che si vedeva tutto blu, solo da lontano, son forse forse stati i giorni migliori della mia vita. Ma da quella volta non mi sono più mossa. Anche il fine settimana sto qui. Roberto, povero Cristo... oh scusa... volevo dire poveretto, al sabato non fa che lavare e strofinare la macchina... ma, poi, la domenica, con lui, dove vado? Mi annoio già tanto tutta la settimana stando con lui... Mi spiace che s'affatichi a pulire sempre la macchina, ma tanto a lui piace... Io le macchine le odio. Lui le riconosce dal rumore del motore... Ti pare possibile? Ti pare normale?

*(lui ci pensa e fa cenno di no)*

Piuttosto di avercelo sempre tra i piedi. preferisco stare ai conti correnti nei giorni di punta... Almeno lì c'è il fattorino che fa sempre lo spiritoso... Si chiama Giuliano e ha due occhi... (*si toglie gli occhiali per guardare gli occhi di lui*) I tuoi però sono più belli... più blu... Sai che hai un certo fascino? Quel tanto di mistero che a me non dispiace... Il mistero angelico...

*(lui sbadiglia)*

Stanco? Certo che anche se non fate niente, il vostro è un lavoro duro. 24 ore su 24! Non riposate mai. Feste e non feste. Sai che siete gli unici voi angeli a non rispettare nemmeno le festività religiose? Non è che lassù vi sfruttano un po' troppo? Perché orario continuato, niente ferie, niente vacanze... Per lo meno tra una missione e l'altra avete un periodo di riposo?

*(l'uomo non capisce e fa cenno di no)*

Sai che non è mica serio da parte del principale? Noi per lo meno alle Poste le nostre quattro settimane di vacanza non ce le toglie nessuno. E facciamo solo sette ore, e abbiamo il sabato e la domenica liberi... Il nostro sindacato ne ha ottenuti di vantaggi... Perché non ne fate uno anche voi? Mica uno di sinistra, perché so benissimo che con l'aria che tira in paradiso, non ve lo permetterebbero. Ma un sindacato cattolico... Oltretutto c'è il vantaggio che i rappresentanti del sindacato hanno la possibilità di trattare direttamente col principale... Cercate di coinvolgere con voi qualche santo importante... che so? Un martire o un apostolo... Dici di no? Non ti interessa... Eppure tu non immagini nemmeno quante rivendicazioni siamo riusciti a ottenere noi alle Poste grazie a un sindacato... Perché mi guardi così? Sono in disordine? Che simpatico, sei! Vuoi vedermi in forma... Aspetta, mi rimetto le scarpe, mi tolgo il grembiale, mi tolgo gli occhiali, mi trucco un poco e sono subito diversa, non trovi? Noi donne, se non ci curiamo un poco...

*(fa quello che ha detto nel suo discorso)*

Allora, angelo? Non sono da buttar via, vero?

*(anche lui in un angolo si risistema, si allaccia le scarpe, si pettina, si spolvera come per un appuntamento d'amore. Ora sono in piedi l'uno di fronte all'altra, ai lati opposti del tavolo)*

Cos'è, non dirmi che non ti piaccio... Certo, saranno meglio le sante del Paradiso. Le vedi sovente? Parli anche con loro? Sono belle? Proprio tutte? Chissà che bei vestiti hanno... Tutte bionde? Come sono pettinate? Chissà che bei corpi... E sono alte? Più o meno come me? E chissà che belle voci... Cantano? Fanno i gorgheggi? Così? *(imita le sante)* Io potrei essere una di loro? Una santa, voglio dire... Sai cosa dice mia suocera? Che Roberto ha sposato un angelo... Mio marito, capisci? Ha sposato me che sono un angelo... Dice a tutti che sono una santa ad avere tanta pazienza con lui... Perciò sono un poco una santa anch'io... *(sono quasi vicini)* Prendimi... Su, prendimi...

*(è il giuoco di acchiapparsi. Lui riesce a prenderla stringendola alla vita)*

Così dovevi fare quando stavo per cadere.. Tenermi stretta...

*(si libera da lui)*

Ma quando c'è gente, tantissima gente, non so a una manifestazione, al cinema, al supermercato non ti capita mai di perdermi di vista e tornartene a casa con un'altra persona? Chissà che rabbia, eh? E, allora, come fai? Ora che ti ho conosciuto non mi piacerebbe perderti... Facciamo una prova, conta fino a dieci... *(lui si copre il viso con le mani "uno, due, tre..." lei va a nascondersi tra il pubblico, seduta tra gli altri. Finita la conta, lui scende in platea ed esamina i vari volti finché incontrerà lo sguardo di lei, che sorridendogli si lascerà prendere per mano e accompagnare di nuovo in scena)*

Bravo! Sei un buon angelo custode. Come premio ti offro un'altra fetta di torta...

*(lui mangia con piacere)*

Ma cosa fai, mangia piano, ingordo... Voi angeli custodi mangiate solo dolci? Roberto vedessi come mastica ogni boccone... E, a me viene un nervoso a doverlo guardare aspettando prima di servirgli la pietanza o la frutta... Dice che fa bene

alla digestione... A me fa solo rabbia. (*ringhia come un cane*) Roberto mangerebbe sempre e solo pollo lesso. A te piace?

(*lui non ascolta e continua a mangiare*)

Ti ho fatto una domanda: ti piace il pollo lesso? E rispondi!

(*disturbato da lei che urla, butta per terra le posate. Lei come per scusarsi*)

Scusa, non mi rispondevi... A me piace, ogni tanto, stare in cucina a trafficare... Il giorno del suo compleanno, per esempio, ho fatto un arrosto con tutti i sapori che c'era da leccarsi le dita... E come contorno tre verdure, non due, tre. E lui serafico "Perché non hai fatto il pollo lesso?" L'avrei strangolato. Ma anche al suo angelo custode piace solo il pollo lesso?

(*ora sono seduti a tavola e si guardano in silenzio, poi*)

Ma tu mi hai sempre accompagnata? Voglio dire, sempre, sempre? E te ne andrai solo quando sarà il momento, voglio dire l'ora fatale... Voglio dire te ne vai subito o mi aspetti per farmi entrare nel regno dei cieli e presentarmi agli arcangeli, ai cherubini, alle sante?!? Ho l'impressione che mica mi divertirò molto lassù, in mezzo a tutti quei morti... Se gli angeli sono tutti come te, non è che abbiano molta conversazione... Un po' di paradiso lo vorrei qui, su questa terra, se mi permetti... E non è nemmeno che chieda poi molto... Vorrei solo avere un po' di tenerezza... Mi sento così sola da un po' di tempo a questa parte... La sera tutti escono e cosa vuoi che faccia? Mi piazzò davanti alla tivù. Ma sono così stanca che non capisco nemmeno cosa facciano... Roberto, invece, sempre lì, che vede tutto. Lo mollasse mai un momento quel telecomando... La sua gioia più grande è vedersi le previsioni del tempo. È la cosa che più gli piace! Vorrebbe perfino comprarsi il videoregistratore per registrarsele tutte... Ma dove li prende i soldi? Io davanti alla tivù mi addormento sempre. E tu cosa fai quando mi addormento? Continui a guardarla? E non ti addormenti mai? Non dico solo alla televisione, di sera, di notte... Sempre svegli coi vostri occhioni spalancati? Ma cosa guardate mentre noi dormiamo? Scusa, ma la notte non è fatta per dormire?

(*lui piano piano le sfilò gli occhiali, le fa una carezza su una guancia, poi i capelli e quindi comincia a tirarla verso di sé fino a farle male*)

Piano... Sì, hai ragione... qualche volta... solo qualche volta, lo sai... Roberto è pur sempre mio marito, perciò è logico che facciamo l'amore...

(*lui lascia la presa*)

E tu in quei momenti lì cosa fai? Ti copri gli occhi con le ali o fai il guardone? Per tutto il tempo? Dio mio, Roberto ci impiega tanto, non finisce mai...

(*si alza, si avvicina, provocatoria, gli accarezza i capelli*)

Ti piace? Cosa provi? Ti eccita? Ah, dimenticavo, voi niente sesso. Né maschi né femmine. Non avete niente, tutto bello liscio, davanti e di dietro. Invece del sesso... avete le ali.

(*lui sembra spaventarsi, si tocca davanti e di dietro, poi prende un lembo della camicia e se la fa uscire dai pantaloni*)

Ma le ali non ce le hai... Non sai volare... Non sai volare... Che angelo sei, allora? Vola, su, prova... vola... vola... vola...

(*lui non sa che fare, vorrebbe accontentarla ma non sa come. Ci penserà la magia del teatro: la camicia gli arriva al ginocchio, prende la ghirlandetta dal tavolo e se la mette in testa, poi con patetici salti e una musica ruffiana imiterà il volo dell'angelo. Lei ride contenta e sulla musica che sfuma*)

Fatica, eh? Sei diventato così pallido... Va bene che gli angeli devono essere bianchi come la neve... bianchi come le loro piume, ma così esageri...

(*gli colora un po' le guance con del fard*)

Ma non ti annoi a stare sempre così solo? Come sono i rapporti tra gli altri angeli tuoi colleghi? Quando vi incontrate vi scambiate un poco le vostre impressioni? Ma se tutti gli angeli sono così poco loquaci come te... Ma io ti capisco, io sto zitta per intere giornate... Mia figlia Mariella, invece parla, parla, parla sempre, giorno e notte... E come risponde... Del resto tu dovresti saperlo perché senti anche tu... È una ragazza che se ne frega di tutti e fa quello che vuole... Va, viene, si lava, si veste, esce, torna, parla del più e del meno e non dà mai spiegazioni di quello che fa... Sapessi le botte che le do... Io la picchio sempre. Faccio bene?

*(lui fa cenno di sì)*

Lei nemmeno ci fa caso. Finito di prendersela, s'infila le scarpine col tacchetto, continua a chiacchierare e se ne va. Dove? Mistero. Diventerà una puttana. Eh, il suo angelo custode avrà le sue gatte da pelare... Se questa è la sua vocazione, perché contrastarla. Io che sono stata onesta quasi sempre, cosa ci ho guadagnato?

*(tira fuori da un cassetto le carte e giuoca, prendendo sempre lei)*

Chi fa le carte? Io. Alza. Cuori. Per forza, un angelo tira sempre fuori i cuori... Cosa ho guadagnato io ad essere onesta sette ore al giorno allo sportello come dentro un video? Quel cataplasma di Roberto, un figlio muto e l'altra che parla sempre. Non ho nemmeno il conforto dei figli che non mi capiscono. Claudio, per esempio, cosa fa? Dove va? Perché non cerchi di fartelo confidare dal suo angelo custode? In fondo, tra colleghi qualche confidenza dovrete farvela... Fatti dire qualcosa perché io, che sono sua madre, gli faccio sempre tante di quelle domande, ma lui non mi risponde mai... Gentilissimo, educato, ma non mi dice niente. Spende più lui in discoteca che sua madre a far la spesa. E visto che è disoccupato, dove la prende la grana? Perché se non ruba certo si fa mantenere... Non è che sia poi un gran male... Lui è un bel ragazzo... Ha preso da me. In fondo tanti hanno cominciato facendosi mantenere dalle donne e poi, a furia di amicizie e di conoscenze hanno finito per farsi una posizione. Mi seccherebbe se si facesse mantenere da uomini. Non ho pregiudizi, ognuno fa quello che vuole nella sua sfera sessuale, ma a una madre non fa certo piacere tirare su un figlio perché faccia la marchetta con gli uomini.

*(lui prende un fiore dal tavolo e glielo dà)*

Se non si fa mantenere può fare anche di peggio... Sì, ho anche quel sospetto, ma di siringhe in giro per casa non ne ho mai viste. E tu?

*(lui guarda dappertutto anche sotto il tavolo)*

Drogato non mi pare, anche se ha sempre quell'aria un po' imbambolata, ma l'ha presa da Roberto, suo padre. Ce l'ha avuta fin da piccolo.

*(lui la guarda con aria ebete)*

Roberto non se ne preoccupa, come padre non vale una cicca. Non capisco come me lo sia sposato. Ma lo sai che ha sempre freddo? Anche in piena estate mutande e calzini di lana. Quando torna a casa chiude tutto, guai se c'è uno spiraglio... E io "Aprite le finestre al nuovo sole, è primavera festa dell'amor..." E lui "Liliana, ho bisogno di caldo, come le orchidee..." Pensi che potrebbe essere uno che spaccia lui, eh? Ma di solito uno che spaccia, se la fa anche... Beati voi che siete puri spiriti e non avete di questi problemi... Invece qui da noi, non so se sei al corrente, la droga dilaga, la vendono persino davanti alle scuole...

*(sale sulla sedia come facesse un comizio)*

Colpa di questa società di merda che ai giovani non sa dare niente, nemmeno una speranza...

*(lui l'applaude e l'aiuta a scendere)*



Magari il vostro principale intervenisse... Ma dovrebbe farlo lui di persona e non incaricare qui i suoi rappresentanti perché quelli non fanno che peggiorare le cose... Se gli parli capisce. Mica è cretino, altrimenti non sarebbe arrivato al posto dov'è. Ma voi comunicate con lui solo a missione compiuta? Nemmeno allora? Ma a cosa vi serve, allora, venirci sempre dietro, persino quando andiamo al gabinetto... Ma lui cosa crede che facciamo quando voi non ci siete? Ora che ti ho parlato mi capisci meglio... Sono una donna che non è stata molto fortunata... Perché non chiedo l'annullamento alla Sacra Rota? Figurati se me la danno. Potrei separarmi, ma poi cosa faccio da sola? Noi donne siamo fatte così, manchiamo di logica, speriamo sempre che qualcosa cambi, anche quando tutto è disperato.... Glielo dirai al tuo principale di fare qualcosa per me? Ti ho conosciuto, ormai, so che non farai un bel niente... Sì, avete un bel dire che fate gli angeli custodi perché vi mandano qui in servizio. Per me vi hanno messo a fare gli angeli custodi perché non siete molto intelligenti...

*(lui si avvicina e le dà un bacio sulla guancia, molto dolcemente, come volesse farsi perdonare)*

Sì, lo so, siete sensibili, delicati, ma in quanto a intelligenza... Mica è una colpa, siete nati così. Si vede che Dio quando ha cominciato a fare gli angeli, gli sono venuti fuori molto bellini, ma stupidi.

*(lui si soffia il naso)*

Siete obbedienti, fate quello che vi dicono di fare, non vi ribellate mai... Siete buoni, questo sì, ma non devi offenderti se ti dico che non siete intelligenti... Quando andavo a scuola lo dicevano anche a me. In fondo lo dicono di tutte noi donne... Certo che se lo fossero anche gli uomini un po' stupidi come noi, si vivrebbe molto meglio, ti pare?

*(ora lo pettina)*

Però anche la Madonna con suo figlio quante ne ha passate... Le scappava sempre di casa, gliene combinava sempre di tutti i colori, la metteva in croce, poveretta... Sì, lo so, in croce hanno messo lui e non lei, ma è lo stesso... A lei hanno conficcato le sette spade nel cuore... Ma non è che mio figlio mi dia meno problemi del figlio della Madonna... Per lo meno lei è stata fortunata col matrimonio, perché San Giuseppe era buono come il pane...

*(ha uno scatto di rabbia e lo spettna)*

Roberto, invece, è cattivo, cattivo d'animo. Fischia sempre e se c'è una cosa che detesto è sentir fischiare. Stonando, per giunta. Comincia quando si fa la barba e continua tutta la giornata. Anche per chiamarmi. Come fossi un cane. Gliel'avrò detto un milione di volte di non farlo. È cattivo d'animo. Io, invece, delicata come sono non canto mai, anche se ho una bella voce. *(comincia a cantare)* "E se domani..." *(alla fine si aggrappa all'angelo esausta)* Ma le alette le hai perse? Ti sarà rimasta almeno l'attaccatura. Me la fai vedere? Mai visto le attaccature delle ali. Solo quelle dei polli...

*(lui si toglie la camicia)*

Uh, quante piume... Ma com'è che le perdi? Avete la muta anche voi? Che bella pelle hai... morbida, morbida... Perché ridi? Ti faccio il solletico? Ti tolgo le piume... *(ridono)* Sono stanca morta. Faccio fatica a tenere gli occhi aperti... Angelo di Dio, che sei il mio custode... andiamo a letto, ora?

*(qualcuno fischia fuori campo. Il fischio si avvicina. Lei è seduta sulle ginocchia di lui)*

Eccolo qui, che torna, senti? E adesso cosa gli racconto a Roberto? Che sei il mio angelo custode?